



LEZIONI DI GrafoLOGIA

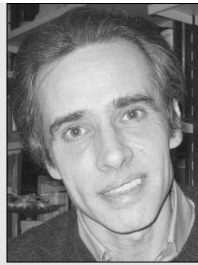
PARTE DECIMA

La firma: un sigillo della volontà consapevole e il più eloquente specchio della personalità

La firma è un elemento essenziale di una comunicazione scritta, con la firma noi apponiamo il nostro “sigillo”, confermiamo con volontà consapevole ciò che diciamo nel testo, ci esponiamo pubblicamente con il nostro nome e cognome. La firma è perciò un elemento molto carico della nostra più pura energia personale, essa esprime al meglio chi siamo veramente. Il testo di una lettera può essere scritto con molta formalità, per poter essere facilmente decifrabile dal destinatario, oppure può essere vergato con fretta e nervosismo, come spesso accade nella compilazione di moduli burocratici; ma quando si arriva alla firma, ci si ferma un momento perché si è consapevoli che ci stiamo assumendo la responsabilità di tutto ciò che c'è scritto prima.

La firma contiene in pochissimo spazio la personalità che il testo ha espresso in molte righe, tutti i dati della “croce grafologica”, analizzati dal grafologo nel corso della scrittura, nella firma sono da applicarsi sinteticamente in quel breve e conciso spazio che contiene il nome e il cognome.

Ecco due esempi caratteristici per



di RICCARDO
BRUNI e
SERGIO SAPETTI



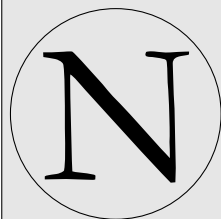
capire l'importante simbolismo della firma:

Napoleone Bonaparte, prima di divenire “Napoleone”, si firmava come un qualunque altro “mortale” con nome e cognome, scritti più o meno nello stesso modo. Divenuto imperatore, il “Bonaparte” scomparve e rimase solo “Napoleone” con una enorme “N” iniziale, la stessa che era pure il simbolo campeggiante sull'uniforme delle truppe imperiali. Dopo la sconfitta di Waterloo, la firma si ridusse ad uno scarabocchio illeggibile, ad andamento “cadente”, la “N” da maestosa fu ridotta ad un abbozzo. Lui si identificò nel suo nome, egli era la personificazione del potere conquistato con dura fatica sui campi di battaglia e nelle corti di tutta Europa. Quando la sconfitta lo colse, la firma indicò il crollo dell'Io e dell'individualistico modo di intendere la vita, essa vidimò il crollo di un mito autogeneratosi.

Giuseppe Garibaldi, altro combattente dotato di genio strategico, volontà ferrea e grande autostima. Al contrario di Napoleone, Garibaldi non modellò la sua vita, creando un “io” ipertrofico, bensì mise la sua individualità al servizio delle cause in cui credeva. Egli era Giuseppe Garibaldi, la grandezza per lui stava nel fine che perseguiva, non nella propria immagine. Per tutta la vita la firma di Garibaldi fu costantemente simile a se stessa. Ancora poche ore prima della morte, ormai vecchio e vittima delle limitazioni impostegli da un fisico minato da lunghe malattie, Giuseppe Garibaldi firmò il suo ultimo testamento con una grafia tentennante, un po' inclinata verso il basso, ma con lo stesso movimento scrittorio e la stessa proporzione dei segni dei suoi anni migliori. Egli fu sempre se stesso e la firma lo dimostrò fino all'ultimo.

E allora andiamo a vedere quali sono i tratti essenziali della firma e quali distinguono una firma da un'altra.

Il nome è il “suono” che più ci appartiene e che più ci identifica, soprattutto nell'ambiente intimo (famiglia, amici, conoscenti più stretti), nel nome “l'Io” si esprime al meglio, essendo più libero da “maschere” e “condizionamenti” sociali, perciò nel nome il grafologo può osservare al meglio il carattere dello scrivente nel suo ambiente più familiare. In alcune ricerche si è notato che il nome è anche legato al rapporto con la madre, cioè



con colei che ci ha “modellato e nutrito”, dandoci la matrice iniziale della nostra esistenza terrena. Similmente il cognome può indicare il rapporto con il padre, il cognome è il “suono” con cui ci identifichiamo nell'appartenenza ad una “casata”. Il padre è psicologicamente il portatore delle regole, dell'identificazione individuale, dell'autonomia, delle radici di appartenenza ma anche, a partire da queste, della proiezione verso la realizzazione futura, tutto ciò è in sintesi verificabile da come è scritto il cognome nella firma.

A partire da questi dati, si possono avere alcuni casi caratteristici che esemplifichiamo qui di seguito, tanti altri si possono comunque desumere, applicando le regole grafologiche alle peculiarità delle firme esaminate.

- Nome e Cognome uniti insieme da un filetto esprimono il desiderio di trovare maggiore coesione ed unità tra la figura materna e la figura paterna; le ricerche hanno dimostrato la tendenza ad incrementare tale segno quando non si è accettato il lutto o la separazione da uno dei due genitori. A volte, il lutto è rappresentato dalla scrittura del nome o del cognome, mancante della parte finale (ad esempio perché si tronca la scrittura o la si rende filiforme e illeggibile).

- Lettere iniziali molto più grandi rispetto alla scrittura del resto della firma indicano che da bambini non si è stati considerati o accettati come si sarebbe voluto e questo evento (cosciente o inconscio che sia) è ancora vivo nella personalità.

- Firma sottolineata: bisogno di essere considerati. Se la sottolineatura parte dal fondo e torna indietro significa che oggi ci stiamo impegnando per rimediare alla scarsa considerazione avuta nel passato. Se la sottolineatura va invece da sinistra a destra, lo scrivente intende confermare che ha sempre avuto una capacità e un grado elevati, ma gli altri non l'hanno mai capito abbastanza.

- Firma “protetta” da un'ellisse o “in-scitolata” in sottolineature e sovralineature: bisogno di protezione, necessità che nell'ambiente più intimo ci sia una barriera che isoli da ciò che consideriamo come non appartenenti. Si noti che il resto della scrittura e il comportamento quotidiano della persona potrebbero apparentemente smentire tale prerogativa,

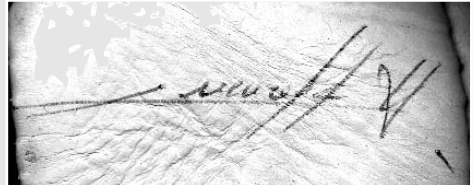
FIRME DI CALCIATORI DI TRENT'ANNI FA



Dino Zoff



Gaetano Scirea

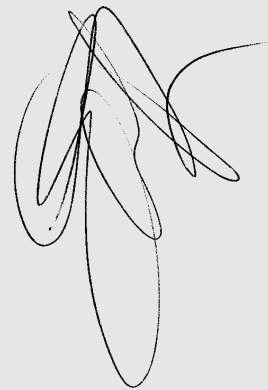


Antonello Cuccureddo
firma sottolineata

ALTRE FIRME



Firma cancellata



Autografo politico



Firma inscatolata
da sovrascrittura
e sottolineatura

ma dobbiamo ricordarci che nella firma si vede la personalità più intima e nascosta, non quella pubblica, visibile socialmente.

- Firma scritta con grafia molto diversa dal testo. Se la scrittura è inclinata e la firma è rovesciata oppure se la scrittura è grande e slanciata ma la firma è piccola e impacciata ecc. si è di fronte ad una personalità che pubblicamente si esprime in un modo ma interiormente è di carattere diverso. In tali casi occorre indagare se si tratta di un particolare periodo di transizione (nel quale ad esempio si è costretti da esigenze di forza maggiore ad adottare un comportamento non attinente alla propria personalità). Nel caso in cui tale dato sia costante nel tempo, siamo di fronte ad un individuo “mascherato”, quindi esprime dei dati di falsità o di doppia personalità. In tali casi è molto importante avere informazioni riguardanti particolari episodi dolorosi di vita che possono aver indotto la persona a comportarsi in siffatta maniera non lineare.

- Firma cancellata: se, terminato di scrivere la firma, si appone una riga che la cancella in tutto o in parte (in pratica invece di sottolineare o circondare la firma, la si barra una o più volte), ci si trova di fronte ad una persona con delle problematiche molto forti nel suo ambiente più intimo e personale; probabilmente questi conflitti possono esser sorti nell'infanzia e sono poi stati mantenuti a livello inconscio anche nell'età matura.

- Firma oscura: è una firma scritta in modo che non si capiscano nome e cognome dello scrivente, essa indica confusione nell'entrare in sintonia con la propria intima identità interiore, ma può anche essere voluta e fatta apposta per evitare responsabilità. Per capirne di più è utile paragonare l'illeggibilità della firma con la comprensibilità del testo, in modo da stabilire se l'atteggiamento oscuro sia relativo a tutta la scrittura (e

Firma di bambino

quindi la firma in tal caso è conforme al testo, esprimendo una personalità globalmente oscura) oppure solo alla vidimazione (rientrando nel caso di colui che ha troppe difficoltà interiori a prendersi delle responsabilità che l'ambiente gli richiede obbligatoriamente).

- Firma siglata: chi appone molte firme al giorno o per ragioni di lavoro o perché, essendo famoso, è abituato a fare autografi, adotta una firma scritta con sveltezza, a volte poco comprensibile come lettura, spesso con dei tratti più simili ad una sigla che ad una firma (in genere tali persone, quando devono veramente vidimare un documento pubblico si sentono dire dall'addetto di turno: “Deve firmare in modo leggibile”). L'analisi di queste firme deve tenere conto dell'alterazione grafica dovuta a ragioni tecniche e non psicologiche. A partire da questo dato, l'esame della firma si fa sempre, partendo dalle regole della “croce grafologica” e dai dati che abbiamo elencato nei punti precedenti. Sottolineiamo l'importanza di non valutare tali firme alla stregua di quelle eseguite con “grafìa molto diversa dal testo” o “oscura”.

Concludiamo con la tipica frase che il grafologo si sente spesso dire dal “curioso di turno”: “Ma se le scrivo la mia firma che cosa mi sa dire?!”. La risposta è che per fare un'analisi professionalmente corretta non è sufficiente la firma, perché il testo fornisce con precisione molti più dati d'analisi, ma è anche utile sapere che, se ben interpretata, da sola la firma permette di conoscere in sintesi ma integralmente i tratti salienti della persona. Viceversa uno scritto senza la firma è da considerarsi “monco” di un elemento fondamentale che, con la sua presenza, potrebbe vidimare ma talvolta anche smentire la personalità espressa dal resto della scrittura.



www.fondazionegiulietti.it

Il nostro sito diventa sempre più ricco. Oltre a contenere la raccolta completa della nostra rivista, “Civiltà della scrittura”, ora consente di consultare anche l'elenco completo della nostra storica Biblioteca stenografica, con edizioni

spesso ormai introvabili. La Biblioteca è frutto di importanti donazioni, dal lascito di Francesco Giulietti, dell'Istituto Stenografico Toscano, di altre gloriose istituzioni e di privati, di cui la Fondazione conserva doverosa memoria.